

COMPONENTE NAZIONALE SOMMERGIBILISTI DELL'ANMI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Carissimi Sommergibilisti,

dopo un lungo periodo di silenzio (*con la convinzione che qualche volta è meglio stare zitti piuttosto che sparare ca...te*) sentiamo il bisogno di manifestarci semplicemente e senza la retorica che sempre più oggi ci sta soffocando, soprattutto quando celata nei discorsi dei “*super professionisti del nulla*”: questa logica non fa certo parte della pragmatica dialettica dei sommergibilisti!

La generalizzata reazione dei più a questo piattume è ormai quella di cambiare canale, sottrarsi cioè istintivamente dal seguire quei programmi di intrattenimento (*ormai purtroppo la maggior parte*) nei quali i conduttori si accaniscono verso l’armata dei virologi, economisti e ricercatori chiedendo loro fantomatiche ed improbabili previsioni su tutto.

Ci perdonerete quindi se, una tantum, vi annoiamo con qualche riflessione.

Per noi sommergibilisti, che in tanti anni abbiamo metabolizzato per “*professione*”, ma direi piuttosto per “*passione e vocazione*”, è molto naturale e facilmente accettabile una forma di isolamento dal mondo esterno magari ben più severa dell’attuale (*luci artificiali a go-gò, pulizia intima sommaria, lontananza dai nostri cari, aria consumata e a volte pesante, ecc*). Abbiamo nel DNA gli anticorpi per sdrammatizzare la percezione di confinamento e per essere di sostegno ai nostri cari che condividono con noi questa dura esperienza, da tantissimi percepita come drammatica.

Come si fa a non pensare a quanti dopo frettolosi ricoveri non ce l'hanno fatta e sono andati avanti "senza potersi salutare con i propri cari" e senza l'estremo, pietoso saluto di un funerale. Poi, come non pensare a tutto il personale sanitario che ha combattuto e combatte in prima linea con l'abnegazione degli Eroi dei quali, grazie a DIO, il nostro Popolo ha sempre dato prolifica testimonianza. Ed infine, come non essere orgogliosi di aver fatto parte di una Forza Armata, come la Marina Militare, che tanto sta contribuendo in vari modi nell'ambito delle risorse che, unitamente alle altre Forze Armate, la Difesa ha reso disponibile per creare ospedali campali e supportare il personale sanitario e le forze di Pubblica Sicurezza in vari ospedali e sul territorio nazionale.

Il COVID-19 ha messo in ginocchio il nostro Paese! Non è un KO completo ma è molto simile. Alcuni settori, quali quello manifatturiero e l'agricoltura, potranno riprendersi adottando le giuste cautele. Probabilmente, invece, sarà durissima per quella del turismo ed il suo indotto, la cui economia sosteneva innumerevoli ed intere comunità.

L'auspicio è che, sostenuti dalla fede, questo periodo di grandi sacrifici per tutti ci porti a rivalutare e recuperare appieno **sia** i valori fondanti della condizione umana (*come la salute, i rapporti interpersonali, la solidarietà, la speranza e la disponibilità verso il prossimo - ne stiamo avendo esempi mirabili*), **che** l'orgoglio di essere italiani, della nostra cultura, cioè quell'energia positiva che si genera in noi quando ci mettiamo al servizio di chi è nel bisogno e di chi sta soffrendo. Speriamo che il prossimo 3 maggio si possa iniziare la risalita dal baratro, da questo contesto surreale e che il

senso del bene comune prevalga finalmente sugli egoismi individuali.

Con questi sentimenti *positivi* vogliamo augurare a voi tutti, alle vostre famiglie ed ai vostri cari una serena Pasqua, sicuri come siamo che dopo la burrasca, anche la più forte, ci aspetta sempre il sereno.

Certi di interpretare non solo il nostro pensiero ma anche quello di tutti i nostri Soci, vi stringiamo tutti in un vigoroso abbraccio, purtroppo *virtuale*, ma non per questo meno forte e sentito.

W la CNS, W il popolo italiano!